

Al consiglio regionale

Strumentali proposte dc per tenere in vita la giunta

I tentennamenti del PSI
Incertezza di PRI e PSDI

ANCONA — Crisi della Regione: i tentennamenti si riunisce l'Assemblea regionale per discutere tra l'altro sulla proposta presentata dalla Democrazia cristiana per tenere in vita l'attuale giunta dimissionaria.

Semplicemente una proposta, e non ciò che occorrerebbe alla Regione dopo due mesi e mezzo di crisi ovvero una proposta di tutti i partiti che si sentono di mettersi insieme per formare un governo. Invece niente mozione e crisi chiusa ancora per quanto tempo. Siamo a questo punto per grave responsabilità della DC per la cronaca invecchiata dei repubblicani e dei democristiani, per i tentennamenti del PSI il quale non ha voluto presentare una mozione insieme ai comunisti e alla sinistra indipendente (questa non sarebbe stata la soluzione ottimale, tuttavia avrebbe messo fine ad una situazione insopportabile congiuntiva, con tutte le probabilità future).

A qualsiasi modo non basta di portarla alla lunga fino a dopo le elezioni: da alcune parti si aggiunge infatti che non si concluderà niente fino ad ottobre. Sapete che cosa accade a ottobre? Il congresso nazionale democristiano, naturalmente. Poi, immobile, si attende il rientro nei mezzi delle Marche, ai lavoratori delle fabbriche in crisi, alle donne che fanno lavoro a domicilio o ai 18 mila giovani disoccupati, i problemi di linea dello scudo crociato!

Pacezze a parte (perché a noi pare più una babbola che un discorso serio) si dovrà attendere, comunque, il Dc, come in Consiglio regionale vedremo come si metteranno le cose.

Il Psi ha dichiarato che voterà contro la proposta democristiana. I comunisti ripetono che alle Marche occorre un governo, non le trovate strumentali. Al PSDI, come ai tre partiti di minoranza affatto disposti in crisi. Non si formano a riflettere neppure un momento su una semplice verità: la giunta sarebbe praticamente impotente e ancora più debole e più arretrata di prima dato che conterebbe soltanto le sostanziali del Benvenuto e le forze di Dovescia e di Forze di Dovescia nazionale.

Il segretario repubblicano Berardi si è lanciato in ledi strane verso l'iniziativa dc, ha perfino auspicato che il Partito socialista cambi idea. Comunque i repubblicani non sono ancora cosa fare parlano di una alleanza. Forse perché al di là del piano, che loro ci credono molto acutamente, c'è un ricorso che va cancellato: ma il segretario Scrima non aveva dichiarato che senza il voto di tutti la giunta non ha ragione di essere? Sempre Ton Tiraboschi ha aggiunto: «Vediamo risolvere la crisi regionale in questi giorni è utopico».

Ci sbagliano, ma queste parole suonano ancora inverno. A noi sembra che nel corso di questa tormentata vicenda, il Partito socialista non abbia lavorato sempre con la coerenza necessaria per smantellare le pregiudiziali dc ed anche ora, per la questione Psi, non ha una proposta che aiuti una decisione da parte delle altre forze laiche. Cercheremo il dibattito in Consiglio. Sinceramente speriamo che in quella sede le nostre convinzioni vengano smentite.

Sempre nel corso di questa tornata consiliare (18 maggio) ci sarà la discussione su una importante questione: il voto degli emigrati marchigiani. La Dc sta impedendo l'approvazione di un provvedimento della Regione che serve — come ad ogni elezione — a facilitare il loro rientro attraverso i criteri agli Enti locali. La Democrazia cristiana insistendo sulla necessità di una legge (che avrebbe tempi lunghi), rischia di far saltare l'importante provvedimento.

I. ma.

Tavola rotonda sui patti agrari

MACERATA — Questa sera (piazza Cesare Battisti, ore 18) si svolgerà una tavola rotonda organizzata dalle forze politiche: sono stati invitati i candidati del PCI, PSI, PSDI, PRI, PDUP e della DC.

«La Controllorietà domanda, i candidati al Parlamento rispondono» è il tema centrale della manifestazione nella quale saranno affrontati i problemi agrari, il superamento dei patti agrari, l'attuazione delle leggi di programmazione, la revisione della politica comunitaria, la riforma del credito agricolo.

Introdurrà Stefano Antonini, presidente provinciale e membro del comitato centrale della Controllorietà.

Oggi pomeriggio alle sei grande manifestazione di massa a Piazza Cavour**A convegno i sindaci del "buon governo"**

Al dibattito sono presenti Carossino, Diego Novelli e Bulgarelli - Presiederà Stefanini e concluderà Armando Cossutta - Saranno presenti anche i sindaci Giulio Carlo Argan, Maurizio Valenzi, Renato Zangheri, Elio Gabbogiani e il compagno Renato Bastianelli

ANCONA — Si apre oggi pomeriggio alle ore 15 al Palazzo degli Anziani, il Convegno organizzato dal Comitato Regionale del PCI, in collaborazione con la direzione nazionale sul tema: «Regioni e Comuni per una migliore condizione della vita».

Preparata da un grande mobilitazione di tutto il partito, sia nelle città capoluogo che nella provincia, l'iniziativa vedrà affluire nella città dorica, oltre i «grandi nomi del buon governo comunista», migliaia di cittadini, giovani, donne, non solo comunisti che parteciperanno alla grande manife-

stazione di piazza Cavour prevista alle ore 18.

Al convegno saranno presenti i compagni Angelo Carossino, presidente del Consiglio regionale, Diego Novelli, sindaco di Torino, Germano Bulgarelli, sindaco di Modena, Cletto Boldini, capo-lista alle elezioni comunali di Ancona del 3-4 giugno e Millo Marzoli segretario provinciale e capogruppo comunale uscente.

Nonostante il poco spazio dedicatogli sulle colonne degli altri giornali locali, il convegno sta aggredendo un interesse crescente nella città: nelle sezioni i compagni che distribuiscono materiale di propaganda riferiscono del-

le domande, le più svariate, che questo o quel cittadino vorrebbe fare ai compagni Gabbogiani o al compagno Stefanini.

Il fatto stesso che la scelta del luogo ove svolgere l'importante convegno sia caduta proprio su Ancona è indicativo. Da tre anni, infatti, la città capoluogo di Regione è retta da una maggioranza di emergenza tripartita, assolutamente inedita in Italia, composta da comunisti, socialisti e repubblicani. Si vuole dunque sottolineare la positività di un'esperienza che, seppur breve, è stata da molti indicata come una delle più

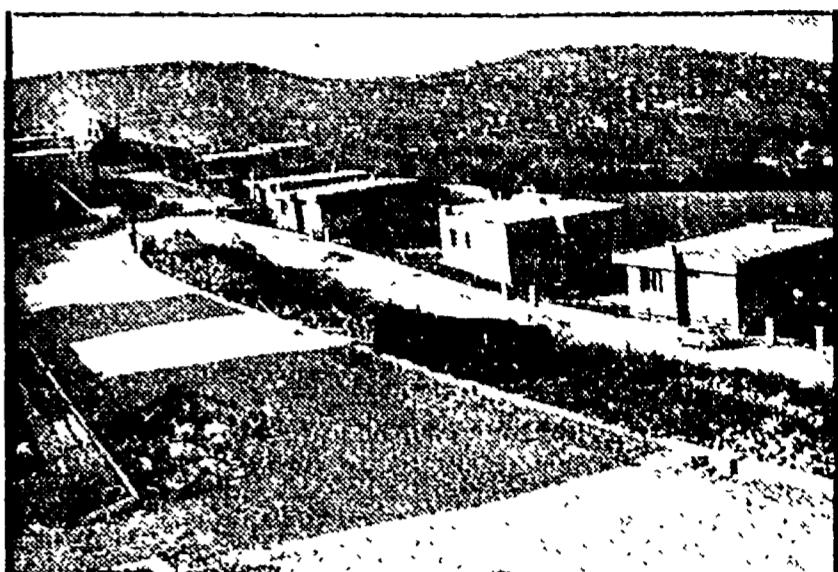
positive in campo nazionale.

Soprattutto, si vuole portare l'immagine concreta, fisica, dei comunisti del «buon governo», proprio in una delle città che, fra le prime, vide la DC autoescludersi dalla dialettica politica unitaria e segnare la via di un'opposizione strumentale ottusa.

Un segnale ed un monito quindi alla stessa DC: un invito a cambiare le linee politiche, a mostrarsi più aperti al confronto, a non arroccarsi su posizioni di chiusura, a ricerare invece la collaborazione con le altre forze democratiche.

L'impegno dell'amministrazione di Ancona per le frazioni**Superare trenta anni di incuria delle giunte dc**

Tolte finalmente dall'isolamento geografico



Una zona periferica di Ancona

ANCONA — Sono 13 le frazioni che delimitano, dal confine Sud con il comune di Sirolo a quello Nord con Falcomatà, il vasto territorio della municipalità dorica (il secolo, per ampiezza, nella Provincia).

Compresa in tre delle 11 circoscrizioni in cui è suddivisa la città, le frazioni hanno sempre costituito un problema aperto per chiunque si sia trovato ad amministrare la città da trent'anni a questa parte. La loro particolare posizione geografica (distanza notevole dal centro città, ma non abbastanza da non subire i condizionamenti ed il fascismo); il patrimonio storico che molte di esse annoverano (spesso ancora vivo); il trennale inciucio ed abbandono cui le varie amministrazioni si sono sottoposte per chiunque si sia trovato ad amministrare la città da trent'anni a questa parte. La loro particolare posizione geografica (distanza notevole dal centro città, ma non abbastanza da non subire i condizionamenti ed il fascismo); il patrimonio storico che molte di esse annoverano (spesso ancora vivo); il trennale inciucio ed abbandono cui le varie amministrazioni si sono sottoposte per chiunque si sia trovato ad amministrare la città da trent'anni a questa parte.

Si è cercato, innanzitutto, di procacciare su di un doppio binario: avviare rapidamente una campagna di ripresa degli abitanti del luogo, addirittura estuberante.

Si è cercato, innanzitutto, di procacciare su di un doppio binario: avviare rapidamente una campagna di ripresa degli abitanti del luogo, addirittura estuberante.

L'approvazione del Piano Particolareggiato di Poggio e Massignano e l'avvio dell'elaborazione degli altri; una completa revisione delle aree PREP frazionali, sono impegni che hanno marcato attività e ri-tardi della guinta tripartita, e che oggi i comunisti solofanano, nel loro programma elettorale, come due punti qualificanti da ripercuotere e partire a compimento.

La Guinta d'Emergenza ha tolto dall'isolamento geografico le frazioni, estendendo ed ampliando il servizio bus dell'ATAM, a tutte le frazioni tripartite con il COTRAN. Sempre sul piano dei servizi sono stati: si sono rafforzate le strutture sportive di base; si sono create e resse funzionali tante nuove scuole, elementari e medie; si è dato vita

a delle campagne litoranee al di fuori della città.

Pubblichiamo sulla storia di questa o quella frazione, ormai, se ne contano parecchie, che lo stesso spirito dei paesani non è rassegnato, ma anzi più combattivo e, in periodi passati.

Tutto questo ha permesso di spesso alla nuova guinta, in questi ultimi tre anni, di lavorare per il recupero delle frazioni potendo contare su una volontà di ripresa degli abitanti del luogo, addirittura estuberante.

Si è cercato, innanzitutto, di procacciare su di un doppio binario: avviare rapidamente una campagna di ripresa degli abitanti del luogo, addirittura estuberante.

L'approvazione del Piano Particolareggiato di Poggio e Massignano e l'avvio dell'elaborazione degli altri; una completa revisione delle aree PREP frazionali, sono impegni che hanno marcato attività e ri-tardi della guinta tripartita, e che oggi i comunisti solofanano, nel loro programma elettorale, come due punti qualificanti da ripercuotere e partire a compimento.

La Guinta d'Emergenza ha tolto dall'isolamento geografico le frazioni, estendendo ed ampliando il servizio bus dell'ATAM, a tutte le frazioni tripartite con il COTRAN. Sempre sul piano dei servizi sono stati: si sono rafforzate le strutture sportive di base; si sono create e resse funzionali tante nuove scuole, elementari e medie; si è dato vita

a delle campagne litoranee al di fuori della città.

Tutto questo, naturalmente, è solo l'inizio di un ben più ampio e vantaggio di iniziative e di necessità da cupire, che pure dovranno essere all'ordine del giorno dell'attività del prossimo consiglio comunale. All'interno del quale, oggi più che mai, vitale è la rafforzata presenza dei comunisti per costruire un quadro unitario dei rapporti politici capace di affrontare i gravi problemi che si pongono alla città.

In molte fabbriche vengono usate macchine e sostanze pericolose e nocive**Per la tute la della salute sul posto di lavoro proposta di legge del PCI**

Spettano alle Regioni e ai Comuni la riorganizzazione e l'esercizio delle funzioni di igiene e sicurezza negli enti ed uffici - Una realtà drammatica che va affrontata subito e bene - Nuovo impulso alla vita partecipativa



Lavorazione delle scarpe a contatto con collanti nocivi

ANCONA — A iniziativa di alcuni consiglieri del gruppo comunista, è stata presentata la proposta di legge regionale: «Norme a tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro».

La proposta di legge è diretta a rendere concreti e operanti i poteri trasferiti alla Regione o attribuiti ai Comuni, in materia di prevenzione nei luoghi di lavoro, soprattutto dal decreto 616 del 1977 e dalla legge di riforma sanitaria.

Spetta alle Regioni ed ai Comuni la riorganizzazione e l'esercizio di gran parte delle funzioni in materia di igiene e sicurezza del lavoro svolte da enti ed uffici come l'ENPI e l'ANCC dalle sezioni mediche e chimiche e dal servizio di protezione antinfortunistica dell'Ispettorato del lavoro. A fronte di questa situazione oggi tutelata da leggi del Stato come mai era accaduto in passato, abbiamo tuttavia una situazione, frutto della pratica di tutti i giorni, che continua ad essere gravissima: in molte fabbriche vengono usati macchinari e sostanze pericolose e nocive, il ambiente di lavoro spesso è fonte di malattie, non si rispettano elementari norme di sicurezza a favore dei lavoratori.

Da un'indagine nei luoghi di lavoro promossa alcuni anni fa dalla commissione consultare regionale Sanità in collaborazione con Province e Comuni e che coinvolse ben 13 mila operai e circa 60 fabbriche, venne alla luce una realtà drammatica: dall'impotenza provocata dai generatori di calore della base produttiva ma anche di beni fondamentali come la salute dei lavoratori.

Le lotte portate avanti, in questi anni, dal movimento operaio, dai sindacati, dal nostro partito, hanno reso possibile la conquista di leggi nuove e importanti. Occorre ora fare in modo che queste leggi vengano attuate. Con la proposta che abbiamo presentato, vogliamo da un lato, dare vita ad un ampio dibattito tra le forze democratiche ed aprirci ad ogni loro contributo, ma vogliamo, dall'altra, sottolineare con forza la necessità di una attuazione immediata delle leggi di riforma sanitaria.

In un momento importante come questo, quando forze arricate, ai privilegi del passato cercano di mettere in discussione le proprie obiettivi credibili di salvaguardia e di espansione della base produttiva ma anche di beni fondamentali come la salute dei lavoratori.

Le lotte portate avanti, in questi anni, dal movimento operaio, dai sindacati, dal nostro partito, hanno reso possibile la conquista di leggi nuove e importanti. Occorre ora fare in modo che queste leggi vengano attuate. Con la proposta che abbiamo presentato, vogliamo da un lato, dare vita ad un ampio dibattito tra le forze democratiche ed aprirci ad ogni loro contributo, ma vogliamo, dall'altra, sottolineare con forza la necessità di una attuazione immediata delle leggi di riforma sanitaria.

Tra i principali contenuti della nostra proposta: si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali già delimitate territorialmente di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanti (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti, consigli di fabbrica, rappresentanti sindacali aziendali, istituti di trattato, ecc.) e svolgono la loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad ascertare e controllare i fattori nocivi per attuare tutta la riforma sanitaria.

Tra i principali contenuti della nostra proposta: si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali già delimitate territorialmente di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

fornire a diverse generazioni. «Ed in più» è l'opinione della compagna Eleonora Saladini — in particolare in Ascoli, essi hanno ora un rapporto quasi silenzioso con la politica, cioè: compiono una scelta elettorale e politica, ma non a contatto stretto e diretto con le organizzazioni dei partiti».

«Alcuni — continuano — intendono tale silenziosità di fronte ai partiti come il frutto dell'emarginazione della stato di disagio in cui si trovano a vivere migliaia e migliaia di giovani, frutto, ancora, della perdita di fiducia nei confronti dei progetti delle forze politiche. Sarà pure questo. Ma sarà, prima ancora, la politica della ignoranza della DC che rinchiede i giovani in piccoli gruppi, silenziosi e chiusi ai problemi della società».

Il progetto della Consulta giovanile, ad Ascoli, si muove con forza, e ciò è dovuto, in gran parte, alla forte attivazione della guinta tripartita. Ma la guinta tripartita ha deciso di non partecipare, e ciò è dovuto, in gran parte, alla forte attivazione della guinta tripartita.

«Ci impegniamo — riprende il compagno Pizzingrilli — a lanciare una sfida contro un senso di inferiorità, pur controproducenti. Un democristiano, a 20 anni, ha già la mentalità di lottizzatore, immaginante cosa sarà a 40 anni». E i comunisti sono i migliori?

«Forse si — ci risponde il compagno Pizzingrilli — ma la Consulta avremmo avuto motivo di rompere ed andare più di una volta. Non è stato fatto perché sappiamo che, oltre ai gesti plateali, in tempo di elezioni, i problemi restano e forse s'aggravano. Quindi, bisogna mettere le mani. Insieme, anche qui è necessaria l'unità».

Franco De Felice

Lettera degli alunni del « Guido d'Arezzo » di Ancona

Caro ministro Spadolini perché non ci rispondi?

ANCONA — Montano due settimane alla chiusura delle scuole, affannano le prime polemiche, i comunisti partono, anche se gli insegnanti precari no minacciano di bloccare, i contatti e di esami. C'è però chi rischia, per una «diminuzione» del ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, di vedere vanificato il lavoro di un anno.

E il caso degli alunni che hanno frequentato la terza e quarta classe del liceo linguistico privato «Guido D'Arezzo» di Ancona, legalmente riconosciuto solo per il biennio. Ecco quanto i ragazzi hanno scritto, in una lettera inviata al ministro e al nostro giornale:

«Lo scorso anno la nostra classe non ha ottenuto il risultato di conoscenza legale, conoscenza di italiano, perché non si è riusciti a superare i test di italiano, perché non si è riusciti a superare i test di matematica, perché